

## Preghiera iniziale

Dio nostro, Padre della luce,  
tu hai inviato nel mondo la tua parola attraverso la Legge, i Profeti e i Salmi,  
e nella pienezza dei tempi ci hai donato Gesù, tuo Figlio, Parola eterna presso di Te.  
Manda ora su ciascuno di noi, che ci riuniamo in questa casa, lo Spirito Santo  
affinchè ci dia un cuore capace di ascolto,  
renda profondo il nostro dialogo,  
e ci conduca alla verità e ad una vita rinnovata nell'amore. Amen

## La PAROLA – meditiamo e ci confrontiamo su 1Re 21

<sup>1</sup> In seguito avvenne questo episodio.

Nabot di Izreèl possedeva una **vigna** che era a **Izreèl**, vicino al palazzo di Acab, re di Samaria.

<sup>2</sup>Acab disse a Nabot: «Cedimi la tua vigna; ne farò un orto, perché è confinante con la mia casa. Al suo posto ti darò una vigna migliore di quella, oppure, se preferisci, te la pagherò in denaro al prezzo che vale». <sup>3</sup>Nabot rispose ad Acab: **«Mi guardi il Signore dal cederti l'eredità dei miei padri»**.

<sup>4</sup>Acab se ne andò a casa amareggiato e sdegnato per le parole dettate da Nabot di Izreèl, che aveva affermato: **«Non ti cederò l'eredità dei miei padri!»**. Si coricò sul letto, voltò la faccia da un lato e non mangiò niente. <sup>5</sup>Entrò da lui la moglie Gezabele e gli domandò: «Perché mai il tuo animo è tanto amareggiato e perché non vuoi mangiare?». <sup>6</sup>Le rispose: «Perché ho detto a Nabot di Izreèl: «Cedimi la tua vigna per denaro, o, se preferisci, ti darò un'altra vigna» ed egli mi ha risposto: **«Non cederò la mia vigna!»**». <sup>7</sup>Allora sua moglie Gezabele gli disse: «Tu eserciti così la potestà regale su Israele? Àlzati, mangia e il tuo cuore gioisca. Te la farò avere **io** la vigna di Nabot di Izreèl!».

<sup>8</sup>Ella scrisse lettere con il nome di Acab, le sigillò con il suo sigillo, quindi le spedì agli anziani e ai notabili della città, che abitavano vicino a Nabot. <sup>9</sup>Nelle lettere scrisse: **«Bandite un digiuno** e fate sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>10</sup>Di fronte a lui fate sedere due uomini perversi, i quali l'accusino: **«Hai maledetto Dio e il re!»**. Quindi conducetelo fuori e lapidatelo ed egli muoia». <sup>11</sup>Gli uomini della città di Nabot, gli anziani e i notabili che abitavano nella sua città, fecero come aveva ordinato loro Gezabele, ossia come era scritto nelle lettere che aveva loro spedito. <sup>12</sup>Bandirono un digiuno e fecero sedere Nabot alla testa del popolo. <sup>13</sup>Giunsero i due uomini perversi, che si sedettero di fronte a lui. Costoro accusarono Nabot davanti al popolo affermando: «Nabot ha maledetto Dio e il re». **Lo condussero fuori della città** e lo lapidarono ed egli morì.

<sup>14</sup>Quindi mandarono a dire a Gezabele: «Nabot è stato lapidato ed è morto». <sup>15</sup>Appena Gezabele sentì che Nabot era stato lapidato ed era morto, disse ad Acab: «Su, prendi possesso della vigna di Nabot di Izreèl, il quale ha rifiutato di dartela in cambio di denaro, perché Nabot non vive più, è morto». <sup>16</sup>Quando sentì che Nabot era morto, Acab si alzò per scendere nella vigna di Nabot di Izreèl a prenderne possesso.

<sup>17</sup>Allora **la parola del Signore** fu rivolta a Elia il Tisbita: <sup>18</sup>«Su, scendi incontro ad Acab, re d'Israele, che abita a Samaria; ecco, è nella vigna di Nabot, ove è sceso a prenderne possesso. <sup>19</sup>Poi parlerai a lui dicendo: «Così dice il Signore: **Hai assassinato e ora usurpi!»**. Gli dirai anche: «Così dice il Signore: Nel luogo ove lambirono il sangue di Nabot, i cani lambiranno anche il tuo sangue». <sup>20</sup>Acab disse a Elia: **«Mi hai dunque trovato, o mio nemico?»**. Quello soggiunse: «Ti ho trovato, perché **ti sei venduto** per fare ciò che è **male agli occhi del Signore**. <sup>21</sup>Ecco, io farò venire su di te una sciagura e ti spazzerò via. Sterminerò ad Acab ogni maschio, schiavo o libero in Israele. <sup>22</sup>Renderò la tua casa come la casa di Geroboamo, figlio di Nebat, e come la casa di Baasà, figlio di Achia, perché tu mi hai irritato e **hai fatto peccare Israele**. <sup>23</sup>Anche riguardo a Gezabele

parla il Signore, dicendo: «I cani divoreranno Gezabele nel campo di Izreè». <sup>24</sup>Quanti della famiglia di Acab moriranno in città, li divoreranno i cani; quanti moriranno in campagna, li divoreranno gli uccelli del cielo».

<sup>25</sup>In realtà nessuno si è mai venduto per fare il male agli occhi del Signore come Acab, perché sua moglie Gezabele l'aveva istigato. <sup>26</sup>Commise molti abomini, seguendo gli **idoli**, come avevano fatto gli Amorrei, che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti.

<sup>27</sup>Quando sentì tali parole, Acab si stracciò le vesti, indossò un sacco sul suo corpo e digiunò; si coricava con il sacco e camminava a testa bassa. <sup>28</sup>**La parola del Signore** fu rivolta a Elia, il Tisbita: <sup>29</sup>«Hai visto come Acab si è umiliato davanti a me? Poiché si è umiliato davanti a me, non farò venire la sciagura durante la sua vita; farò venire la sciagura sulla sua casa durante la vita di suo figlio».

### Alcune sottolineature

**Vangelo di Luca cap. 12:** <sup>13</sup>Uno della folla gli disse: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». <sup>14</sup>Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». <sup>15</sup>E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». <sup>16</sup>Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. <sup>17</sup>Egli ragionava tra sé: «Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? <sup>18</sup>Farò così - disse -: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. <sup>19</sup>Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; ripòsatì, mangia, bevi e divèrtitì!». <sup>20</sup>Ma Dio gli disse: «Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?». <sup>21</sup>Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

**S. Ambrogio** dedica un intero libro (*De Nabuthae*) alla storia di Nabot. Egli inizia così il suo scritto: «La storia di Nabot è antica nel tempo, ma nella realtà è storia di tutti i giorni»

**Anche papa Francesco** si riferisce spesso a questa pagina biblica. Recentemente egli ha detto: «il giusto Nabot [...] voleva soltanto una cosa: essere fedele all'eredità dei suoi antenati, non vendere l'eredità, non vendere la storia, non vendere la verità», perché «l'eredità era oltre quella vigna: l'eredità del cuore non si vende».

### Preghiera finale

*Rit. Gloria a te, Cristo risorto!*

Gesù nostro Pastore,  
la tua passione ha disperso le pecore,  
ma la tua resurrezione  
le ha nuovamente radunate. *Rit.*

Tu hai lasciato la tomba vuota  
e ti sei mostrato vivente  
a quelli che credevano in te. *Rit.*

La paura ha tenuto  
i tuoi discepoli nel nascondimento,

ma tu sei apparso loro  
e li hai inviati a tutte le genti. *Rit.*

Senza di te gli apostoli pescatori  
non hanno preso nulla,  
ma nel mattino  
tu hai riempito la loro rete. *Rit.*

La tua passione aveva turbato il cuore dei  
discepoli,  
ma tu hai detto loro: «La pace sia con voi». *Rit.*

**Dio della vita,**

Gesù tuo Figlio si è manifestato risorto ai suoi discepoli  
e li ha liberati dalla paura  
costituendoli testimoni della sua vittoria sulla morte:  
concedi alla tua chiesa, nel corso della storia,  
di restare fedele alla loro testimonianza. Per Cristo nostro Signore.

Amen